



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XX N° 29 — 26 GIUGNO 2016 — XIII DOMENICA DEL T. O. ANNO "C"

1ª LETTURA 1° Re (19,16b.-19-21)

2ª LETTURA GALATI (5,1.13-18)

VANGELO Luca (9,51-62)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chizza di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 **Sito:**

www.parrocchiasantegidioabate.it **Nuovo indirizzo posta elettronica**

E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge all'indietro, è adatto per il regno di Dio»

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».



A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre».

Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio».

Meditazione (del Vangelo)

*** Gesù va a Gerusalemme come "il Profeta" e il Messia mediante il quale Dio visita il suo popolo.** Perciò è detto con parole solenni: **Mandò dei messi davanti a sé;** egli li seguiva. Il suo cammino è la via verso la gloria, la via regale della croce.

*** Gesù rimprovera i discepoli.** I discepoli dovrebbero avere i sentimenti di Gesù. Egli è venuto per portare il vangelo ai poveri, la luce della vista ai ciechi. Il Figlio dell'uomo non è venuto per annientare la vita dell'uomo, ma per salvarla. Gli apostoli sono invitati a salvare, non a distruggere; a perdonare, non a castigare; a pregare nello spirito di Gesù per i nemici, non a maledirli.

*** Un uomo si accosta a Gesù: vuole diventare suo discepolo e mostra d'aver compreso che cosa significa: **Ti seguirò dovunque tu vada.****

Gesù, mettendo in contrasto le immagini delle volpi e degli uccelli con quella del Figlio dell'uomo che non ha dove posare il capo, rivela qualcosa di essenziale sulla vita nel mondo e sul destino che attende colui che osa mettersi alla sua sequela: la solitudine del cuore.

*** Senza alcuna ambientazione viene introdotto un secondo dialogo. Questa volta è Gesù che invita un uomo a seguirlo.** Nel breve comando — **Seguimi!** — viene riassunto un procedimento graduale, descritto più chiaramente altrove. Quando la parola di Gesù incontra un cuore aperto, riesce anche a cambiare direzione a una vita; sorge allora l'obbedienza al vangelo e un nuovo rapporto con Gesù. Questo appare subito anche all'esterno nella partecipazione all'opera profetica di Cristo, alla sua vita e al suo destino.

*** Questi discepoli si affiancano a lui, mentre altri, ugualmente aperti al vangelo, rimangono nella propria casa e continuano il proprio lavoro. Non è necessario che tutti lo seguano, ma coloro che lo seguono veramente sono facilmente riconoscibili come suoi discepoli.**

Don Carlo De Ambrogio



Marchi

Iolanda

ved. Barducci

n. 11/02/1924

m. 11/06/2016

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Roveto ardente = Adorazione

Si incontra tutti i lunedì sera - ore 20.40

20 Giugno: 3° lunedì del mese si prega per

I giovani e i ragazzi. È aperto a tutti

Per info. n. 3332578855

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio si è riunito per dare un giudizio sui vari avvenimenti vissuti dalla Comunità in questa primavera. Dall'ultimo Consiglio, convocato a fine febbraio, i nostri sacerdoti, diaconi, responsabili dei gruppi si sono particolarmente impegnati in occasione della visita pastorale del Vescovo Regattieri, per la preparazione dei ragazzi del catechismo ai Sacramenti, per la conclusione delle varie attività e incontri.

Tutti i consiglieri hanno dato un giudizio molto positivo della visita del Vescovo, che è parso a tutti una persona semplice, pronta all'ascolto, capace e disponibile a coinvolgersi con chiunque.

Tutti hanno apprezzato questo atteggiamento. Da ogni incontro le persone sono uscite contente e arricchite dalle sue parole e indicazioni, che poi ha inviato, più sviluppate, in una lettera al Parroco.

Il Vescovo ha richiamato i singoli gruppi all'UNITÀ, a favorire l'IMPEGNO DEL LAICATO, a curare la FORMAZIONE e CRESCITA della persona dal punto di vista spirituale e religioso; ad avere attenzione verso la CARITÀ, vista come strumento concreto per avvicinare le varie forme di "povertà" che sono attorno a noi.

Don Gabriele ha consegnato poi il **calendario** da **settembre 2016 a ottobre 2017**, con i momenti più significativi e "forti" a cui la Comunità è invitata a partecipare, augurandosi che ognuno prenda sul serio ogni proposta.

Ha presentato quindi il tema principale su cui si baserà la pastorale del 2017:

Il prossimo anno, infatti, si festeggeranno i dieci anni della **"CASA DELLA ACCOGLIENZA"**, inaugurata nell'ottobre del 2007, e questo sarà occasione per riflettere sul tema: **SERVIZIO** e **CARITA'** che producono **GIOIA**, la gioia del servire tradotto in tutte le realtà parrocchiali:

"VI È PIÙ NEL DARE CHE NEL RICEVERE."

Infine il Parroco ha ritenuto opportuno sottoporre al giudizio del Consiglio la proposta, da lui a lungo meditata, di **mantenere anche nel periodo invernale le Messe Festive alle ore 09.00 e 11.00**, motivata dalle esigenze dei giovani (A.C.R. scout, catechismo) e per la nuova situazione parrocchiale generata dalla partenza di don Filippo. L'intero Consiglio ha valutato positivamente tale proposta, ben consapevole che questo cambiamento richiederà spirito di adattamento da parte di tutta la comunità dei fedeli.

Dopo alcune veloci comunicazioni e chiarimenti, il Consiglio si è concluso alle 22.40.

L'ALBERO

In un paese lontano si trovava un albero prodigioso. Nessuno conosceva la sua età.

Alcuni dicevano che era più vecchio della terra. Donne e uomini venivano a supplicarlo.

Anche i lupi, nelle notti senza luna, ululavano verso di lui.

Ma nessuno osava mangiare i suoi frutti.

Eppure erano frutti magnifici, enormi, innumerevoli, che pendevano dalle due ramificazioni dell'albero. Metà di questi frutti erano velenosi. Nessuno sapeva quale delle due metà. Dei due grandi rami, uno portava la vita, l'altro la morte.

Venne una grande carestia e la gente del paese soffriva la fame.

Solo l'albero rimaneva imperturbabile, carico di frutti splendidi.

Gli abitanti dei dintorni si avvicinavano indecisi e timorosi. Erano affamati e soffrivano, ma non volevano morire avvelenati.

Ma, un giorno, un uomo che stava per morire si fermò sotto il ramo di destra, raccolse un frutto e lo mangiò senza esitare. Rimase in piedi, tranquillo, con un respiro che si faceva sempre più gioioso.

Tutti di colpo si accalcarono verso il ramo di destra e cominciarono a mangiare quei frutti deliziosi e salutari.

Alla sera, gli abitanti del posto si riunirono in consiglio. Il ramo di sinistra era non solo inutile, ma anche pericoloso. Decisero di reciderlo con decisione dal tronco. Il giorno dopo, tutti si svegliarono presto e si affrettarono a cercare il loro cibo.

Tutti i frutti del ramo di destra erano caduti in terra e imputridivano nella polvere. Gli uccelli che abitavano tra le foglie erano scomparsi.

L'albero era morto durante la notte.